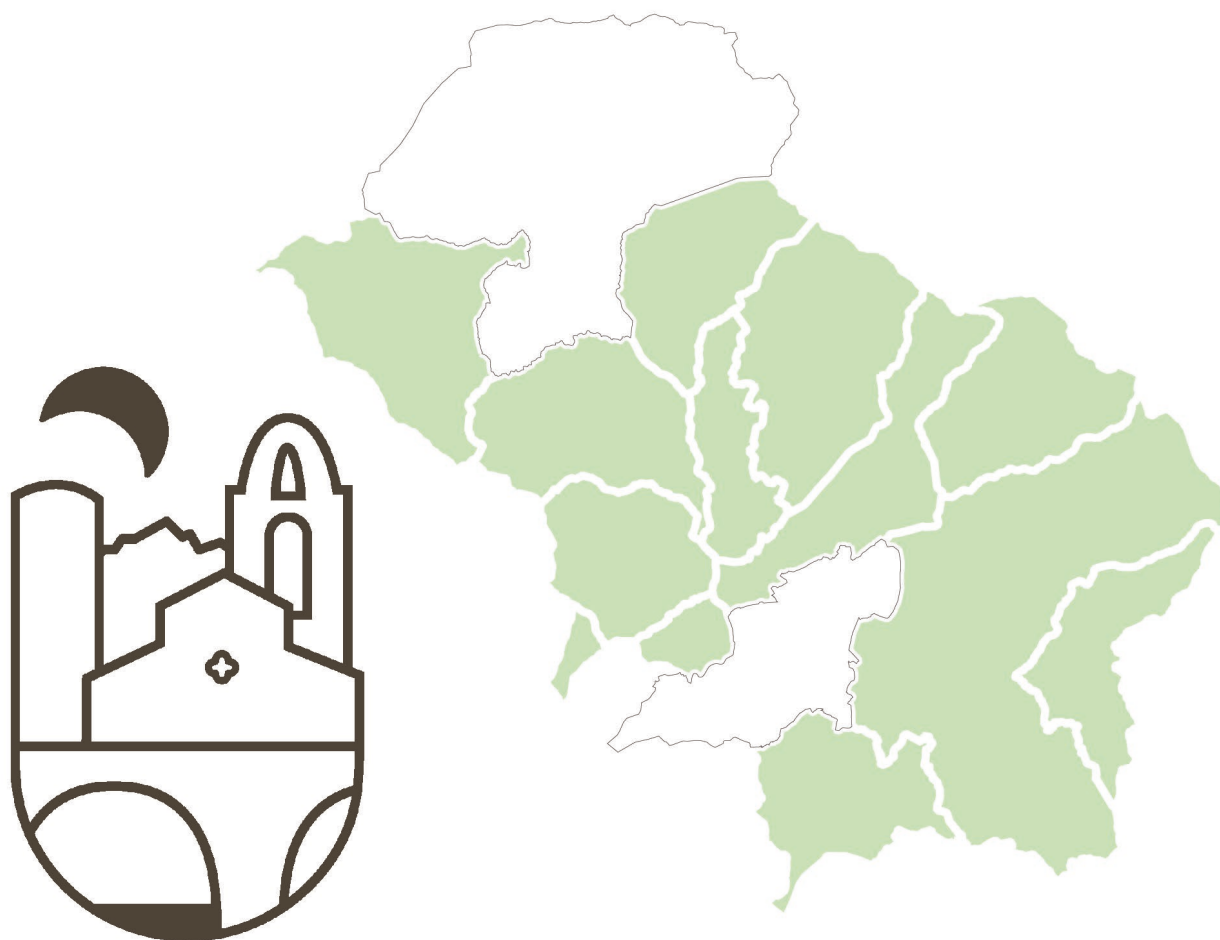


PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE

dal “disegno” strutturale di area vasta (comprensoriale)
al “progetto” di sviluppo sostenibile locale (comunale)



**RELAZIONE DEL
GARANTE DELLA PARTECIPAZIONE**

ADOZIONE

RELAZIONE DEL GARANTE DELLA PARTECIPAZIONE

INDICE

1. Premessa.....	5
2. Inquadramento normativo e ruolo del Garante	5
2.1 Riferimenti normativi	5
2.2 Funzioni svolte dal garante.....	6
3. Il Piano Operativo Intercomunale e il programma della partecipazione	6
3.1 Finalità del POI.....	6
3.2 Articolazione del programma partecipativo	6
4. Informazione, comunicazione e accessibilità dei contenuti	6
4.1 Valutazione dell'accessibilità	7
5. Le attività di partecipazione con la cittadinanza	7
5.1 Incontro pubblico di avvio	7
5.1.1 Manifestazioni di interesse	8
5.2 Pali dell'ascolto.....	8
5.3 Incontri laboratoriali territoriali	8
5.4 Quadro quantitativo complessivo	9
6. Sintesi dei contributi emersi.....	10
6.1 Sentieristica e mobilità lenta.....	10
6.2 Patrimonio costruito, borghi e rigenerazione	10
6.3 Territorio rurale, patrimonio naturale e manutenzione	10
6.4 Mobilità, trasporto pubblico e sicurezza stradale.....	10
6.5 Turismo, ricettività e servizi	10
6.6 Servizi di prossimità, salute e qualità dell'abitare.....	11
6.7 Disciplina urbanistica, edificabilità e semplificazione	11
6.8 Pianificazione strategica e capacità di attuazione.....	11
6.9 Sicurezza sismica, protezione civile ed energia.....	11
6.10 Coordinamento istituzionale, uniformità degli uffici e tempi del procedimento	11
7. Valutazione quantitativa e qualitativa del percorso.....	11

7.1 Valutazione quantitativa	11
7.2 Valutazione qualitativa.....	12
8. Esiti della partecipazione e indicazioni per il Piano	12
8.1 Trattazione e recepimento.....	12
8.2 Indicazioni per le fasi successive	13
9. Conclusioni del Garante.....	13
Allegato 1. Quadro sinottico delle attività.....	13
Allegato 2. Quadro dei temi e delle indicazioni emerse	15
Allegato 3. Fonti documentali esaminate	16

.....

1. Premessa

Testo La presente relazione è redatta nell'ambito del procedimento di formazione del Piano Operativo Intercomunale (POI) dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana e restituisce in forma consuntiva le attività di informazione e partecipazione realizzate nel corso dell'elaborazione dello strumento urbanistico.

Il documento dà conto delle iniziative promosse per garantire alla cittadinanza, alle comunità locali e ai soggetti interessati piena conoscenza del procedimento e concreta possibilità di contribuire alla costruzione del Piano. L'analisi tiene conto tanto della dimensione quantitativa della partecipazione — numero e distribuzione territoriale delle iniziative, presenze registrate, copertura dei comuni coinvolti — quanto di quella qualitativa, con particolare attenzione ai bisogni, alle criticità, alle proposte e alle domande emerse nel confronto.

Il POI costituisce lo strumento attraverso cui gli indirizzi del Piano Strutturale Intercomunale trovano traduzione in disciplina operativa e in previsioni di trasformazione del territorio. Le sue disposizioni incidono direttamente sulle modalità di gestione degli insediamenti esistenti, sul recupero e sulla valorizzazione del patrimonio costruito e rurale, sulla localizzazione di opere e servizi di interesse pubblico e sulle trasformazioni ammissibili. Per tale ragione, l'elaborazione dello strumento è stata accompagnata da un articolato percorso partecipativo, finalizzato a integrare le competenze tecniche con le conoscenze d'uso e le percezioni delle comunità locali.

Nel corso del procedimento, il Comune di Fosdinovo ha aderito al POI. Il programma partecipativo è stato conseguentemente integrato con due incontri dedicati — uno per il territorio di Fosdinovo basso e uno per Fosdinovo alto — portando a dodici il numero complessivo dei comuni interessati dal percorso.



2. Inquadramento normativo e ruolo del Garante

2.1 Riferimenti normativi

Le attività di informazione e partecipazione si sono svolte nel quadro della L.R. Toscana 10 novembre 2014, n. 65, «Norme per il governo del territorio», con particolare riferimento agli articoli 36, 37 e 38. Tali disposizioni riconoscono l'informazione e la partecipazione come componenti essenziali dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio, attribuendo al Garante il compito di promuovere le iniziative necessarie affinché i soggetti interessati possano accedere ai contenuti del procedimento, esprimere contributi e conoscere gli esiti del confronto.

Il percorso ha assunto come ulteriore riferimento il regolamento regionale in materia di informazione e partecipazione, approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 2017, n. 4/R, nonché le linee guida regionali sui livelli partecipativi. Per gli aspetti

relativi alle manifestazioni di interesse si è fatto richiamo all'art. 95, comma 8, della L.R. 65/2014 e all'art. 13 del D.P.G.R. 32/R/2017.

2.2 Funzioni svolte dal garante

Il Garante dell'informazione e della partecipazione, Francesco Pedrelli, ha accompagnato l'intero procedimento assicurando il raccordo tra l'Ufficio Unico di Piano, il gruppo di progettazione e le attività di coinvolgimento. Il ruolo è stato presentato pubblicamente in occasione dell'incontro di avvio del 27 luglio 2023, con illustrazione delle funzioni di presidio dell'accessibilità delle informazioni, di apertura del confronto e di rendicontazione finale.

Nel corso del percorso, il Garante ha preso parte agli incontri laboratoriali, fornendo — congiuntamente ai tecnici incaricati — chiarimenti sui contenuti e sulle procedure del Piano, e ha curato la restituzione dei contributi raccolti attraverso i report di fase. L'attività si è svolta in stretta collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio di Piano, con il responsabile scientifico del POI e con Avventura Urbana, soggetto incaricato del coordinamento e della conduzione del processo partecipativo.

3. Il Piano Operativo Intercomunale e il programma della partecipazione

3.1 Finalità del POI

Il Piano Operativo Intercomunale è lo strumento che definisce, con livello di dettaglio operativo, le modalità attraverso cui il territorio può essere trasformato, tutelato, recuperato e valorizzato. Il Piano si articola in due componenti: una disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, a validità temporale indeterminata, e una disciplina delle trasformazioni, soggetta a efficacia quinquennale.

La dimensione intercomunale assume particolare rilievo nel contesto della Lunigiana, territorio contraddistinto da una struttura insediativa diffusa, dalla presenza di numerosi borghi e frazioni, da un patrimonio rurale e paesaggistico di significativo valore e da dinamiche di spopolamento, fragilità idrogeologiche e fabbisogni di accessibilità e servizi che richiedono risposte coordinate su scala sovracomunale.

3.2 Articolazione del programma partecipativo

Il programma partecipativo, illustrato in occasione dell'incontro pubblico di avvio, è stato strutturato in tre fasi successive:

- una fase di avvio, finalizzata alla presentazione del procedimento e degli strumenti di interlocuzione;
- una fase collaborativa, dedicata alla raccolta e all'approfondimento di bisogni, criticità e proposte;
- una fase di condivisione e restituzione degli esiti.

La fase collaborativa ha combinato strumenti di ascolto informale e diffuso con momenti di confronto strutturato. I pali dell'ascolto hanno permesso di raggiungere gli abitanti nei contesti della vita quotidiana; i laboratori territoriali hanno consentito di approfondire i temi emersi e di tradurli in proposte e indicazioni operative per la redazione del Piano. L'adesione di Fosdinovo al percorso è stata gestita mediante l'integrazione del programma con due incontri aggiuntivi, svoltisi nel gennaio 2025.

4. Informazione, comunicazione e accessibilità dei contenuti

Le attività informative hanno svolto la funzione di rendere comprensibili la natura del POI, le differenze rispetto al Piano Strutturale Intercomunale, le fasi del procedimento e le opportunità di contributo offerte alla cittadinanza. In occasione dell'incontro di avvio sono state illustrate le pagine istituzionali dedicate al Piano, il Sistema Informativo Territoriale e l'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse.

Il Sistema Informativo Territoriale è stato presentato come infrastruttura conoscitiva a supporto tanto dell'Amministrazione quanto della cittadinanza. Nel corso degli incontri è emerso un interesse diffuso per la consultazione delle cartografie e per la disponibilità dei dati territoriali. È stata altresì avanzata la richiesta di rendere più

agevole l'accesso alle informazioni, attraverso collegamenti diretti dai siti dei singoli comuni alla sezione del sito dell'Unione dedicata al POI.

La comunicazione è stata supportata dalla produzione di report relativi alle diverse fasi del percorso. Tali documenti hanno restituito obiettivi, modalità di svolgimento, dati sulla partecipazione e contenuti emersi dal confronto, contribuendo alla tracciabilità complessiva del processo e alla disponibilità pubblica di una memoria documentata delle attività svolte.

4.1 Valutazione dell'accessibilità

L'approccio adottato ha favorito una comunicazione progressiva e stratificata: a una prima fase di inquadramento generale del Piano e delle procedure ha fatto seguito l'ascolto territoriale, per giungere infine all'approfondimento laboratoriale. La presenza costante dei tecnici e del Garante negli incontri ha reso possibile ricondurre i contributi locali alle effettive competenze del POI, distinguendo le questioni direttamente trattabili dallo strumento urbanistico da quelle che richiedono politiche settoriali specifiche o il coinvolgimento di altri enti.

5. Le attività di partecipazione con la cittadinanza

5.1 Incontro pubblico di avvio

Il 27 luglio 2023, presso il Castello di Terrarossa a Licciana Nardi, si è tenuto l'incontro pubblico informativo di avvio del percorso partecipativo, con la partecipazione di circa 20 persone. Sono intervenuti il Presidente dell'Unione, l'Assessore delegato al governo del territorio, il Responsabile dell'Ufficio di Piano, il responsabile scientifico del POI, il Garante e la società incaricata della partecipazione.

L'incontro ha illustrato natura, struttura e finalità del POI, le pagine istituzionali dedicate, il Sistema Informativo Territoriale, il programma partecipativo articolato nelle tre fasi e l'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse. Il confronto con il pubblico ha fatto emergere quattro questioni prioritarie: la richiesta di maggiore trasparenza informativa mediante collegamenti diretti dai siti comunali alla sezione del POI sul sito dell'Unione; la necessità che il Piano assuma in modo strutturale la natura prevalentemente rurale del territorio; l'interesse per le potenzialità del SIT come strumento sia amministrativo sia civico; la priorità da attribuire alla rigenerazione urbana e al riuso degli spazi esistenti.



5.1.1 Manifestazioni di interesse

In parallelo all'incontro di avvio, il 25 luglio 2023 è stata avviata la raccolta delle manifestazioni di interesse, chiusa il 30 settembre 2023. Erano ammessi a presentare proposte persone fisiche, imprese, cooperative, enti pubblici, organizzazioni di volontariato, sindacati, associazioni di categoria e fondazioni bancarie, mediante trasmissione di PDF firmato digitalmente via PEC. Sono pervenute complessivamente 182 manifestazioni di interesse, che hanno riguardato principalmente quattro ambiti: il recupero del patrimonio costruito, con proposte di riqualificazione di edifici storici pubblici e privati in stato di degrado o abbandono; interventi nei piccoli centri e nella gestione del patrimonio agricolo rurale; l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta ricettiva, con particolare attenzione a strutture attive su tutto l'arco dell'anno; la riqualificazione della viabilità e il potenziamento dei trasporti pubblici.

5.2 Pali dell'ascolto

Tra il 12 marzo e il 15 aprile 2024 si sono svolte sei giornate di pali dell'ascolto, distribuite in forma itinerante su undici comuni dell'Unione, secondo il seguente calendario: 12 marzo a Fivizzano e Tresana; 17 marzo a Bagnone e Comano; 19 marzo a Mulazzo e Zeri; 5 aprile a Villafranca in Lunigiana e Filattiera; 6 aprile a Licciana Nardi e Podenzana; 15 aprile a Casola in Lunigiana.

I pali dell'ascolto sono punti di ascolto informali e itineranti, collocati nei luoghi di maggiore frequentazione — piazze, mercati, spazi pubblici — con l'obiettivo di intercettare i cittadini nei contesti della vita quotidiana. Le attività hanno coinvolto complessivamente circa 100 persone, con 205 interazioni registrate, appartenenti a fasce di età eterogenee, con una prevalenza di adulti e anziani. La distribuzione delle interazioni per area è risultata la seguente: 42 nel comprensorio di Fivizzano e Tresana; 32 in quello di Bagnone e Comano; 45 nell'area di Villafranca e Filattiera; 38 nel territorio di Licciana Nardi e Podenzana; 48 nell'area di Mulazzo, Zeri e Casola.

La modalità di prossimità ha consentito di raccogliere percezioni, pratiche d'uso, criticità quotidiane e conoscenze minute del territorio, ampliando la platea di interlocutori oltre i soggetti abitualmente presenti agli incontri pubblici strutturati. Dai pali dell'ascolto sono emersi sei macro-temi trasversali all'intero territorio: mobilità e trasporti (corse limitate agli orari scolastici, assenza di servizi nel fine settimana, rete viaria degradata); servizi sanitari e di cura (depotenziamento dei presidi di prossimità, difficoltà di accesso per la popolazione anziana); dinamiche demografiche (chiusura di attività commerciali e artigianali, carenza di luoghi di aggregazione per i giovani); patrimonio edilizio (edifici pubblici e privati abbandonati, assenza di politiche strutturate di rivitalizzazione); turismo (carenza di strutture ricettive per soggiorni non esclusivamente estivi, potenziale per il turismo lento); sentieristica (scarsa manutenzione diffusa, potenziale per la valorizzazione dei percorsi storici).

5.3 Incontri laboratoriali territoriali

La fase di ascolto diffuso è stata seguita da cinque incontri laboratoriali, organizzati mediante tavoli di lavoro facilitati con il supporto di mappe grafiche tematiche del territorio. Gli incontri si sono svolti secondo il calendario riportato nella tabella seguente:

Data	Sede	Area territoriale
16 aprile 2024	Fivizzano – Convento degli Agostiniani	Fondovalle meridionale e Alpi Apuane (Fivizzano, Casola in Lunigiana)
18 aprile 2024	Mulazzo – Sede Comunale	Fondovalle e Appennino orientale (Zeri, Mulazzo, Tresana, Podenzana)
23 aprile 2024	Filattiera – Centro Didattico T. Mannoni	Fondovalle e Appennino occidentale (Filattiera, Bagnone, Villafranca, Licciana Nardi, Comano)
14 gennaio 2025	Caniparola (fr. Fosdinovo)	Area di Fosdinovo – zona bassa
15 gennaio 2025	Fosdinovo – Palazzo Malaspina	Area di Fosdinovo – zona alta

Ai primi tre laboratori hanno preso parte circa 50 persone; i due incontri dedicati al territorio di Fosdinovo hanno coinvolto 32 partecipanti, per un totale complessivo di 72 partecipanti ai cinque laboratori, distribuiti su quattro macroaree territoriali.

Il confronto è stato condotto in forma distesa e ha prodotto contributi densi e circostanziati. I partecipanti hanno approfondito criticità e potenzialità, formulando proposte, richieste di chiarimento e indicazioni sulle priorità territoriali. Tra le principali proposte emerse figurano: per la sentieristica, la valorizzazione delle Valli del Lucido e della Rulla, il collegamento della Via Francigena nei tratti tra Filattiera e Mulazzo, la collaborazione con il CAI e la riqualificazione degli alpeggi come bivacchi o annessi agricoli; per la mobilità, la realizzazione di parcheggi scambiatori per i centri storici, l'installazione di stazioni di ricarica per biciclette elettriche e la demanializzazione delle strade comunali abbandonate con convenzioni di manutenzione; per il patrimonio edilizio, sperimentazioni per la rivitalizzazione dei borghi con contributi ai privati, censimento delle chiese abbandonate e promozione di mercati periodici dell'artigianato locale; per il patrimonio agricolo, l'istituzione di una banca della terra per i terreni intestati a soggetti defunti, il censimento delle aziende agricole a vocazione ricettiva e l'installazione di bacini di raccolta delle acque piovane; per la normativa urbanistica, semplificazione per i piccoli lotti, maggiore chiarezza sulle aree edificabili e revisione dell'IMU sulle aree non utilizzate.



Gli incontri di Fosdinovo, svoltisi in orario serale per favorire la partecipazione dei residenti, hanno adottato una modalità parzialmente differente, in quanto la fase di ascolto diffuso era stata realizzata prima dell'adesione del Comune al POI. Tra i temi specifici emersi in tale contesto: le criticità della viabilità sulla SS1 (Via Aurelia) e nelle sue intersezioni; l'assenza di pensiline con stazioni di ricarica nei parcheggi comunali; la proposta di biolaghi in sostituzione delle piscine per le strutture ricettive; la semplificazione della normativa edificatoria per le piccole proprietà.

5.4 Quadro quantitativo complessivo

Attività	Periodo	N. iniziative	Partecipanti	Copertura territoriale
Incontro di avvio	27 luglio 2023	1	circa 20	Intero ambito del POI
Manifestazioni di interesse	25 lug. – 30 set. 2023	—	182 istanze	Intero ambito del POI
Pali dell'ascolto	marzo–aprile 2024	6	circa 100 (205 interazioni)	11 comuni
Laboratori territoriali	aprile 2024	3	circa 50	3 macroaree territoriali
Laboratori Fosdinovo	14–15 gennaio 2025	2	32	Fosdinovo basso e alto

Il percorso ha complessivamente coinvolto circa 170 persone in 12 incontri e giornate organizzate nell'arco di tre anni (2023–2026), su 12 comuni. Le presenze non possono essere sommate come numero di individui unici, poiché alcuni soggetti potrebbero aver partecipato a più attività. I dati attestano comunque un'ampia articolazione del percorso e una significativa copertura territoriale.

6. Sintesi dei contributi emersi

Il processo partecipativo ha restituito un quadro coerente e articolato delle fragilità strutturali e delle potenzialità del territorio. I contributi raccolti nelle diverse fasi convergono nell'identificare un profilo di fragilità sociale diffusa, in cui l'isolamento geografico — aggravato da una rete viaria compromessa e da un'offerta di trasporto pubblico insufficiente — si intreccia al progressivo depotenziamento dei servizi sanitari e commerciali. Su questo sfondo, i cittadini hanno formulato proposte concrete di rilancio, articolate nei seguenti ambiti tematici.

6.1 Sentieristica e mobilità lenta

La rete dei sentieri, delle mulattiere e degli itinerari storici è stata riconosciuta come una delle principali risorse territoriali, ma anche come un sistema fragile e insufficientemente mantenuto. Sono state richieste ricognizione, mappatura, manutenzione continuativa, rimozione della vegetazione infestante e degli alberi caduti, sistemazione idraulica, riapertura dei collegamenti tra borghi e messa in sicurezza dei tratti interrotti. Tra gli itinerari richiamati figurano la Via Francigena, la Via del Volto Santo, il Sentiero Italia, il Sentiero dei Granducati, i percorsi della Valle del Lucido e della Valle della Rulla. È stata proposta la collaborazione con il CAI e con cittadini e associazioni disponibili a forme di cura condivisa. La sentieristica è stata collegata alla tutela di cappelle, oratori, parrocchie, alpeggi e testimonianze storiche e allo sviluppo di servizi per trekking e ciclismo.

6.2 Patrimonio costruito, borghi e rigenerazione

Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione hanno determinato un diffuso abbandono di edifici pubblici e privati, case nei centri storici, strutture rurali, alpeggi e manufatti minori. È emersa l'esigenza di una strategia integrata di recupero che colleghi riqualificazione fisica, nuovi servizi, spazi di aggregazione, attività economiche e ricettive. Le proposte comprendono il riuso di edifici dismessi per giovani e anziani, il recupero di strutture lungo i sentieri come annessi agricoli o bivacchi, la mappatura delle baracche e dei manufatti abbandonati e la costruzione di partenariati tra amministrazioni e proprietari privati. Nel confronto sono emerse anche posizioni diverse sul rapporto tra tutela dell'esistente e possibilità di nuove costruzioni nei borghi.

6.3 Territorio rurale, patrimonio naturale e manutenzione

Il carattere prevalentemente rurale della Lunigiana è stato indicato fin dall'incontro di avvio come elemento che il Piano deve assumere in modo strutturale. Sono state segnalate carenze nella manutenzione di boschi, fiumi, versanti, terreni agricoli e opere di regimazione delle acque, con effetti sulla sicurezza idrogeologica e sulla qualità del paesaggio. Le richieste riguardano monitoraggio, potature, pulizia, prevenzione delle frane, tutela degli oliveti e sostegno alle attività agricole e pastorali. Il patrimonio naturale è percepito come bene comune e come base per una strategia di sviluppo locale che eviti la semplice trasformazione del territorio in destinazione turistica stagionale.

6.4 Mobilità, trasporto pubblico e sicurezza stradale

La carenza del trasporto pubblico è una criticità condivisa: le corse risultano concentrate sugli orari scolastici, ridotte nel resto della giornata e nei fine settimana. Sono stati apprezzati i servizi di accompagnamento per anziani e richiesto il potenziamento del collegamento ferroviario, in particolare sulla tratta Aulla-Lucca. Numerose segnalazioni riguardano dissesti stradali, frane, assenza di guard rail, marciapiedi, illuminazione e dispositivi di moderazione della velocità. Sono state avanzate proposte per parcheggi scambiatori, infrastrutture per biciclette e veicoli elettrici, gestione dei flussi turistici, riqualificazione delle intersezioni e maggiore coordinamento tra comuni, Provincia e Regione.

6.5 Turismo, ricettività e servizi

Il potenziale turistico del territorio è ritenuto elevato, ma limitato dall'insufficienza di strutture ricettive, servizi, attività commerciali e collegamenti. È stata evidenziata la necessità di favorire permanenze più lunghe e distribuite durante l'anno, collegando sentieri, patrimonio storico, borghi, fiumi, produzioni locali e ospitalità. I contributi sollecitano un turismo integrato con la vita delle comunità e capace di generare valore locale, evitando interventi episodici o esclusivamente di facciata.

6.6 Servizi di prossimità, salute e qualità dell'abitare

La riduzione dei servizi sanitari e di prossimità è stata indicata come fattore che aggrava lo spopolamento e la fragilità delle aree interne. Sono state segnalate difficoltà nell'accesso a medici di base, centri prelievi e servizi ospedalieri, insieme alla necessità di spazi di aggregazione e servizi rivolti a giovani e anziani. Pur non essendo tutte direttamente disciplinabili dal POI, tali questioni incidono sulle scelte insediative e sulla capacità dei borghi di mantenere popolazione.

6.7 Disciplina urbanistica, edificabilità e semplificazione

Nel corso dei laboratori sono emerse difficoltà interpretative e operative connesse alla frammentazione fondiaria, alla classificazione di piccole porzioni edificabili, ai costi delle utenze e agli obblighi fiscali. È stata richiesta maggiore chiarezza normativa, proporzionalità degli oneri e semplificazione. Il confronto ha consentito ai tecnici di chiarire i principi regionali di contenimento del consumo di suolo, le possibilità di intervento sugli edifici esistenti e il ruolo del POI nell'individuazione delle aree e delle trasformazioni.

6.8 Pianificazione strategica e capacità di attuazione

I partecipanti hanno richiamato la necessità di superare una logica di interventi puntuali e di breve periodo, costruendo una programmazione pluriennale fondata su priorità realistiche, capacità di spesa e opportunità di finanziamento. È stata discussa la difficoltà di realizzare opere pubbliche entro i termini e il ricorso a procedure di variante semplificata. La richiesta prevalente è di combinare ambizione strategica e concreta attuabilità, distinguendo interventi singoli e progetti complessi.

6.9 Sicurezza sismica, protezione civile ed energia

Sono stati richiesti chiarimenti sull'aggiornamento delle carte di pericolosità geomorfologica e sismica e sul coordinamento tra POI e Piano di protezione civile. In campo energetico sono emerse le criticità legate al costo del GPL, l'interesse per soluzioni rinnovabili e sistemi centralizzati e la necessità di valutare sostenibilità economica, compatibilità ambientale e scala degli interventi. È stato inoltre discusso il quadro relativo alle aree idonee per gli impianti da fonti rinnovabili, chiarendo competenze regionali e limiti del POI.

6.10 Coordinamento istituzionale, uniformità degli uffici e tempi del procedimento

È stata sollecitata una maggiore uniformità di comportamento tra gli uffici comunali e la costruzione di canali operativi comuni. Il carattere intercomunale del Piano è stato considerato un'opportunità per armonizzare criteri e modalità applicative. Il pubblico ha inoltre chiesto informazioni sul calendario di adozione e approvazione, sulla fase delle osservazioni e sulla futura accessibilità del SIT.

7. Valutazione quantitativa e qualitativa del percorso

7.1 Valutazione quantitativa

Il percorso ha garantito una presenza articolata sul territorio attraverso dodici iniziative complessive nell'arco di tre anni: un incontro di avvio, sei giornate di pali dell'ascolto e cinque incontri laboratoriali, cui si aggiunge la produzione e diffusione dei report di restituzione. La localizzazione delle attività ha consentito di raggiungere le diverse aree geografiche dell'Unione e di integrare tempestivamente il Comune di Fosdinovo nel percorso. Sul piano delle adesioni formali, le 182 manifestazioni di interesse pervenute testimoniano un coinvolgimento proattivo della cittadinanza già nella fase iniziale del procedimento.

La combinazione tra circa 100 persone intercettate durante l'ascolto diffuso — con 205 interazioni registrate — circa 20 partecipanti all'incontro di avvio e 72 partecipanti ai laboratori testimonia una risposta significativa, soprattutto se rapportata alla dispersione insediativa e alle difficoltà di mobilità tipiche del territorio. Permane una minore presenza della popolazione giovane, elemento già rilevato nei report e da considerare nelle successive attività di comunicazione e consultazione.

7.2 Valutazione qualitativa

Sotto il profilo qualitativo, il percorso ha prodotto un quadro ampio e coerente dei bisogni territoriali. L'ascolto diffuso ha fatto emergere sia questioni di scala intercomunale — mobilità, rete sentieristica, servizi, manutenzione ambientale, turismo, coordinamento amministrativo — sia segnalazioni puntuali, utili a orientare gli approfondimenti cartografici e progettuali.

Il passaggio dai pali dell'ascolto ai laboratori territoriali ha consentito di verificare la ricorrenza dei temi, approfondire le cause delle criticità e raccogliere proposte operative. I temi emersi presentano un'elevata coerenza con le caratteristiche strutturali della Lunigiana e convergono nell'identificare alcune priorità integrate: la cura del patrimonio naturale e costruito, la rigenerazione dei borghi, l'accessibilità ai servizi essenziali, la mobilità dolce, il turismo sostenibile, la valorizzazione della filiera agricola locale, la semplificazione normativa e il coordinamento intercomunale come leva per il superamento delle fragilità storiche del territorio.

La presenza dei tecnici e del Garante agli incontri ha consentito di fornire risposte immediate, chiarire i limiti dello strumento e ricondurre le istanze alle diverse competenze istituzionali, migliorando la qualità informativa del confronto e riducendo il rischio di aspettative non coerenti con le funzioni del POI. Il percorso ha inoltre valorizzato conoscenze territoriali spesso non disponibili nelle sole basi dati: stato di sentieri e mulattiere, usi e abbandoni di edifici, criticità della viabilità locale, funzionamento effettivo dei servizi, luoghi di aggregazione, patrimonio storico minore e disponibilità di soggetti locali a collaborare alla cura del territorio.

8. Esiti della partecipazione e indicazioni per il Piano

I contributi raccolti sono stati ordinati nei report di fase e messi a disposizione dell'Ufficio Unico di Piano e del gruppo di progettazione. Essi costituiscono un patrimonio conoscitivo utile alla definizione della disciplina e delle strategie operative, in particolare per i seguenti ambiti:

- ricognizione e valorizzazione della rete sentieristica, delle mulattiere e dei percorsi storici;
- individuazione del patrimonio edilizio e rurale abbandonato e definizione di possibilità di recupero e riuso;
- tutela del territorio rurale e integrazione tra manutenzione ambientale, sicurezza e attività agricole;
- coordinamento delle previsioni per viabilità, parcheggi, mobilità dolce e accessibilità ai servizi;
- qualificazione dei borghi e degli spazi pubblici e localizzazione di servizi di comunità;
- chiarezza e omogeneità delle norme e delle modalità applicative nei diversi comuni;
- integrazione tra pianificazione urbanistica, protezione civile, sicurezza sismica ed energia;
- costruzione di una programmazione intercomunale realistica e orientata all'attuazione.

8.1 Trattazione e recepimento

La documentazione disponibile dimostra che le osservazioni sono state raccolte, sistematizzate e discusse con i responsabili tecnici del Piano. I report restituiscono inoltre risposte e chiarimenti forniti durante gli incontri su edificabilità, consumo di suolo, varianti, norme sismiche, protezione civile, energie rinnovabili, SIT e calendario procedurale.

Non essendo disponibile, tra gli allegati esaminati, un elaborato di controdeduzione o una matrice tecnica che colleghi ciascun contributo alle specifiche disposizioni e cartografie del POI, la presente relazione non può attestare puntualmente l'accoglimento integrale, parziale o il rifiuto delle singole proposte. Prima dell'approvazione formale si raccomanda pertanto di allegare o richiamare un quadro sintetico di riscontro predisposto dall'Ufficio di Piano, distinguendo:

- contributi recepiti direttamente nella disciplina o negli elaborati cartografici;
- contributi assunti come indirizzi per programmi e progetti successivi;

- questioni demandate ai piani di settore o ad altri enti competenti;
- proposte non recepibili, con indicazione sintetica delle motivazioni tecniche o normative.

8.2 Indicazioni per le fasi successive

Nella fase di adozione e consultazione pubblica dovrà essere garantita la piena accessibilità degli elaborati, anche tramite il SIT, accompagnata da indicazioni semplici sulle modalità e sui termini per la presentazione delle osservazioni. È opportuno assicurare il collegamento dai siti dei comuni alla pagina unitaria del Piano e predisporre una sintesi non tecnica delle principali scelte.

In considerazione della limitata partecipazione giovanile, si suggerisce di rafforzare i canali rivolti alle scuole, alle associazioni sportive e culturali, ai giovani professionisti e alle nuove imprese. È altresì opportuno mantenere una restituzione territoriale decentrata, così da ridurre le barriere legate alla distanza e alla mobilità.

9. Conclusioni del Garante

Sulla base delle attività documentate, il percorso di informazione e partecipazione realizzato nell'ambito della formazione del Piano Operativo Intercomunale dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana ha assicurato un livello significativo di coinvolgimento delle comunità interessate. Le iniziative hanno garantito diffusione territoriale, pluralità di strumenti e progressivo approfondimento dei contenuti nel corso di tre anni di lavoro.

Il percorso ha prodotto risultati rilevanti sia in termini quantitativi — 182 manifestazioni di interesse, circa 170 persone coinvolte in 12 incontri su 12 comuni — sia qualitativi, per varietà e concretezza delle conoscenze e delle proposte raccolte. Le questioni emerse presentano un'elevata coerenza con le caratteristiche della Lunigiana e hanno contribuito a definire un quadro integrato delle priorità: cura del patrimonio naturale e costruito, rigenerazione dei borghi, accessibilità, mobilità, servizi, turismo sostenibile, valorizzazione della filiera agricola locale, semplificazione normativa, sicurezza e coordinamento intercomunale.

È pertanto possibile esprimere una valutazione positiva sull'efficacia complessiva delle attività realizzate. La piena chiusura del ciclo partecipativo richiede tuttavia che, nella documentazione di adozione o approvazione, sia reso esplicito il rapporto tra i contributi raccolti e le scelte del Piano, dando conto degli elementi recepiti, delle questioni rinviare ad altri strumenti e delle proposte non accolte. Tale passaggio è essenziale per garantire trasparenza, riconoscibilità degli esiti e responsabilità del processo decisionale.

Allegato 1. Quadro sinottico delle attività

Data	Luogo/ambito	Attività	Obiettivo	Partecipazione	Principali esiti
27/07/2023	Terrarossa, Licciana Nardi	Incontro di avvio	Presentare POI, procedimento, SIT, manifestazioni di interesse e percorso partecipativo	circa 20	Trasparenza; territorio rurale; interesse per SIT; rigenerazione e riuso
12/03/2024	Fivizzano e Tresana	Palo dell'ascolto itinerante	Ascolto diffuso di pratiche, criticità e potenzialità	compreso nel totale di quasi 100	Sentieri, patrimonio, mobilità, manutenzione
18/03/2024	Bagnone e Comano	Palo dell'ascolto itinerante	Ascolto diffuso di pratiche, criticità e potenzialità	compreso nel totale di quasi 100	Servizi, accessibilità, patrimonio e aree rurali
19/03/2024	Mulazzo e Zeri	Palo dell'ascolto itinerante	Ascolto diffuso di pratiche, criticità e potenzialità	compreso nel totale di quasi 100	Strade, frane, edifici abbandonati, turismo

Data	Luogo/ambito	Attività	Obiettivo	Partecipazione	Principali esiti
05/04/2024	Villafranca e Filattiera	Palo dell'ascolto itinerante	Ascolto diffuso di pratiche, criticità e potenzialità	compreso nel totale di quasi 100	Fiume, spazi pubblici, servizi e riuso
06/04/2024	Licciana Nardi e Podenzana	Palo dell'ascolto itinerante	Ascolto diffuso di pratiche, criticità e potenzialità	compreso nel totale di quasi 100	Sentieristica, viabilità, illuminazione, boschi
15/04/2024	Casola in Lunigiana	Palo dell'ascolto	Ascolto diffuso di pratiche, criticità e potenzialità	compreso nel totale di quasi 100	Patrimonio post-sisma, ferrovia, traffico pesante
16/04/2024	Fivizzano	Laboratorio territoriale	Approfondire e trasformare in proposte i temi dell'area meridionale e apuana	compreso nei circa 50	Sentieri, patrimonio, territorio rurale, servizi
18/04/2024	Mulazzo	Laboratorio territoriale	Approfondire i temi del fondovalle e Appennino orientale	compreso nei circa 50	Rigenerazione, turismo, viabilità, manutenzione
23/04/2024	Filattiera	Laboratorio territoriale	Approfondire i temi del fondovalle e Appennino occidentale	compreso nei circa 50	Riuso, mobilità, servizi e coordinamento
14/01/2025	Caniparola	Laboratorio Fosdinovo basso	Integrare la comunità del nuovo comune aderente	compreso nei 32	Edificabilità, parcheggi, mobilità elettrica, viabilità
15/01/2025	Fosdinovo	Laboratorio Fosdinovo alto	Integrare la comunità del nuovo comune aderente	compreso nei 32	Patrimonio, energia, norme, tempi del Piano

Allegato 2. Quadro dei temi e delle indicazioni emerse

Tema	Criticità rilevate	Proposte/indirizzi	Rilevanza per il POI
Sentieristica	Manutenzione discontinua, tratti interrotti, scarsa segnalazione e servizi	Mappatura, manutenzione, connessioni, collaborazione con CAI e comunità	Rete della mobilità lenta, tutela e valorizzazione territoriale
Patrimonio costruito	Edifici, alpeggi e manufatti abbandonati; carenza di spazi di comunità	Recupero e riuso, incentivi, partenariati pubblico-privati, usi agricoli e ricettivi	Disciplina degli insediamenti esistenti e interventi di rigenerazione
Territorio rurale e naturale	Boschi e corsi d'acqua poco mantenuti; dissesti; abbandono agricolo	Manutenzione, regimazione idraulica, sostegno alle attività agricole e pastorali	Tutela del territorio rurale, sicurezza e paesaggio
Mobilità e viabilità	Trasporto pubblico scarso; strade dissestate; carenza di marciapiedi e illuminazione	Potenziamento TPL e ferrovia, parcheggi scambiatori, mobilità dolce, sicurezza	Previsioni infrastrutturali e coordinamento sovracomunale
Turismo	Permanenze brevi, carenza ricettiva e di servizi	Rete integrata tra borghi, sentieri, patrimonio e produzioni locali	Strategie di valorizzazione e disciplina degli usi
Servizi	Riduzione dei servizi sanitari e di prossimità, carenza di luoghi di aggregazione	Poli e spazi multifunzionali, migliore accessibilità	Localizzazione di servizi e qualità urbana
Disciplina urbanistica	Frammentazione fondiaria, incertezza su edificabilità e oneri	Norme più chiare, omogenee e proporzionate	Norme tecniche e criteri applicativi intercomunali
Energia e sicurezza	Costo GPL, interesse per rinnovabili; rischi geomorfologici e sismici	Soluzioni sostenibili, coordinamento con protezione civile, aggiornamento quadri di pericolosità	Compatibilità delle trasformazioni e condizioni di fattibilità
Attuazione	Opere incompiute, pianificazione di breve periodo, limiti di spesa	Programmazione pluriennale, priorità realistiche, varianti semplificate	Disciplina delle trasformazioni e programmazione quinquennale

Allegato 3. Fonti documentali esaminate

- Unione di Comuni Montana Lunigiana, «Incontro di avvio del percorso partecipativo - Piano Operativo Intercomunale», report, agosto 2023.
- Unione di Comuni Montana Lunigiana, «La fase di ascolto del percorso partecipativo - Piano Operativo Intercomunale», report, aprile 2024.
- Unione di Comuni Montana Lunigiana, «Gli incontri laboratoriali del percorso partecipativo - Piano Operativo Intercomunale», report, aprile 2024.
- Unione di Comuni Montana Lunigiana, «Gli incontri laboratoriali del percorso partecipativo - Piano Operativo Intercomunale», report aggiornato con gli incontri di Fosdinovo, gennaio 2025.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione Francesco Pedrelli

Unione di Comuni Montana Lunigiana **PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE**

.....

Ufficio Unico di Piano

- Paolo Bestazzoni (Responsabile UdP e RUP), Francesco Pedrelli

Progetto, coordinamento generale e scientifico

Società TERRE.IT srl

- Fabrizio Cinquini (Progettista e responsabile incarico), Michela Biagi (Aspetti antropici e paesaggistici), Carla Bambozzi (Aspetti agronomici e forestali), Francesca Furter (Elaborazioni grafiche e cartografiche), Piersebastiano Ferranti (Aspetti di vulnerabilità e protezione civile)

Sistema Informativo Territoriale e progetto GIS

Società LDP Progetti

- Stefano Niccolai

Indagini idrogeologiche e sismiche

Raggruppamento temporaneo di professionisti

- Massimo Pellegrini (Soc. Hydrogea Vision srl, Capofila), Vanessa Greco, Michele Giovannetti (Studio G& Geo), Roberta Giorgi (Studio Geolink)

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA)

Raggruppamento temporaneo di professionisti

- Antonella Grazzini (Capofila), Lino Giorgini, Leonardo Lombardi (Soc. NEMO srl)

Processo partecipativo, animazione e comunicazione

- Francesco Pedrelli (Garante della Partecipazione)

Società Avventura Urbana srl

- Laura Fortuna, Chiara Chiari

Profili giuridici e legali

- Giacomo Muraca

Consulenti per il progetto alla scala comunale

Comuni di Fivizzano, Mulazzo, Tresana, Villafranca in Lunigiana,

- Società Città Futura srl (Angela Piano, Federico Martelluzzi)

Comuni di Bagnone, Fosdinovo, Filattiera

- Francesca Furter

Comuni di Comano, Licciana Nardi, Podenzana

- Michela Moretti

Comune di Casola in Lunigiana

- Soc. Terre.it srl (Fabrizio Cinquini, Michela Biagi)

Comune di Zeri

- Teresa Arrighetti

Nucleo tecnico di coordinamento (Uffici tecnici comunali)

Marco Leoncini (Comune di Bagnone), Francesca Andrei (Comune di Casola in Lunigiana), Denise Vannini (Comune di Comano), Pietro Simoncini (Comune di Filattiera), Germano Ginesi (Comune di Fivizzano), Pipitò Erica (Comune di Fosdinovo), Francesco Pedrelli (Comune di Licciana Nardi), Marco Galeotti (Comune di Mulazzo), Monja Brunelli (Comune di Podenzana), Nicola Tarantola (Comune di Tresana), Annalisa Iuzzolino (Comune di Villafranca in Lunigiana), Ruggero Pezzati (Comune di Zeri)

.....

SINDACI

Giovanni Guastalli (Comune di Bagnone), Mattia Leonardi (Comune Casola in L.), Antonio Maffei (Comune di Comano), Annalisa Folloni (Comune di Filattiera), Gianluigi Giannetti (Presidente dell'Unione Comuni Montana, Comune di Fivizzano), Antonio Eugenio Moriconi (Comune di Fosdinovo), Renzo Martelloni (Comune di Licciana Nardi), Claudio Novoa (Delega alla Pianificazione, Comune di Mulazzo), Riccardo Varese (Comune di Podenzana), Matteo Mastrini (Comune di Tresana), Filippo Bellesi (Comune di Villafranca in L.), Cristian Petacchi (Comune di Zeri)